

LaC Magazine

2



laCividina

Negli anni laCividina ha costruito un patrimonio di competenze progettuali, cultura del design e qualità del prodotto: un percorso che racconta ciò che siamo e ciò che vogliamo continuare a essere. Fin dalla fondazione abbiamo seguito valori imprescindibili: artigianalità, dialogo con i progettisti, attenzione al dettaglio e ricerca della qualità. Oggi questi principi, che sono il nostro manifesto, trovano un riconoscimento concreto, confermando una visione autentica che guida ogni progetto, anche il più complesso. Nel traguardo dei 50 anni, queste esperienze aprono una nuova fase: prodotti sempre più trasversali, pensati per dialogare tra residenziale e contract, fino a una relazione fluida tra indoor e outdoor. Le collaborazioni con designer di alto profilo come Norm Architects e Zanellato/Bortotto rappresentano per noi un'opportunità di crescita e confronto continuo. Questo magazine racconta uno spaccato di ciò che siamo: un'azienda friulana dalle radici solide, aperta al mondo e in continua evoluzione, fedele ai valori del Made in Italy.

Fulvio Bulfoni

Over the years, laCividina has built up a wealth of design expertise, design culture and product quality: a journey that reflects who we are and who we aim to continue to be. Since our foundation, we have been guided by certain core values: craftsmanship, dialogue with designers, attention to detail and a commitment to quality. Today these principles, the basis of our manifesto, find tangible recognition, confirming an authentic vision that guides every project, even the most complex. At this 50-year milestone, a new phase begins, grounded in our expertise: increasingly versatile products, designed to bridge the gap between residential and contract sectors, creating a seamless transition between indoor and outdoor spaces. Collaborations with high-profile designers, such as Norm Architects and Zanellato/Bortotto, represent for us a continuous opportunity for growth and exchange. This magazine offers a glimpse of who we are: a Friulian company with strong roots, open to the world and continually evolving, while remaining true to the values of Made in Italy.

Fulvio Bulfoni



Corporate

4 **Tutto si trasforma** Everything transforms

Nulla è rifiuto: separabilità,
riparabilità e riciclo

Nothing is waste: separability,
repairability and recycling



Products

12 **Arkadius**

Struttura e morbidezza
in equilibrio

Structure and softness
in balance



Products

33 **Palme**

Territorio e memoria
Region and memory



Talks

46 **Configurazione fluida** Fluid configuration

Lisse, modularità in movimento.
Una conversazione con Sabine Marcelis

Lisse, modularity in motion.
In conversation with Sabine Marcelis



Projects

56 **Atrio Calmo**

Luogo conviviale,
calmo e silenzioso

Convivial, calm
and quiet place

Tutto si trasforma

Nulla è rifiuto: separabilità,
riparabilità e riciclo
Nothing is waste: separability,
repairability, and recycling

Everything transforms



La sostenibilità dei prodotti laCividina nasce da scelte progettuali e produttive precise, pensate fin dall'origine per garantire la separabilità dei materiali, la riparabilità e il riciclo a fine vita, secondo i principi dell'economia circolare.

Ogni prodotto è progettato affinché i diversi componenti possano essere facilmente identificati, smontati e separati, rendendo possibile una gestione responsabile del ciclo di vita. Tutti i prodotti sono realizzati con telai in legno massiccio proveniente esclusivamente da foreste gestite in modo responsabile e certificate FSC®, una scelta che garantisce la tracciabilità della materia prima e contribuisce alla tutela delle risorse forestali, assicurando al tempo stesso solidità strutturale e lunga durata. Anche le modalità costruttive seguono questa logica: i supporti di sostegno del sedile sono fissati tramite chiodi metallici removibili e sistemi di fissaggio meccanici reversibili che permettono interventi di manutenzione, riparazione o sostituzione dei componenti senza compromettere la struttura del prodotto e senza generare rifiuti inutili.

Le imbottiture sono realizzate con espansi ricavati da blocco e non con materiali schiumati direttamente sul telaio: una scelta tecnica che consente di separare facilmente le imbottiture dalla struttura in legno rendendo il prodotto completamente disassemblabile e facilitando il corretto trattamento dei materiali al termine del ciclo di vita.

The sustainability of laCividina products derives from precise design and production choices, devised from the start to ensure the separability of materials, repairability, and end-of-life recycling, according to the principles of the circular economy.

Every project is designed so that the different components can be easily identified, dismantled, and separated, enabling responsible lifecycle management. All products are produced with frames made of solid wood coming exclusively from responsibly managed, FSC® certified forests. This choice ensures the traceability of the raw material and contributes to protecting forest resources, ensuring structural solidity and durability at the same time. The construction methods also follow this approach. The seat supports are fixed using removable metal nails and reversible mechanical fastening systems that enable maintenance work, repairs, or replacement of the components without compromising the structure of the product and without generating useless waste.

The padding is created using foam blocks and not materials foamed directly onto the frame. This technical choice makes it possible to easily separate the padding from the wooden structure meaning the product can be completely disassembled and the materials correctly treated at the end of their lifecycle.

Allo stesso modo i rivestimenti non vengono mai incollati alle imbottiture ma applicati esclusivamente con sistemi meccanici che permettono di rimuoverli manualmente, senza l'uso di macchinari o tecniche invasive; semplificando così la manutenzione e garantendo una separazione netta dei materiali quando il prodotto deve essere recuperato o riciclato.

At the same time, the upholstery is never glued to the padding but only applied with mechanical systems that enable its manual removal, without the use of machinery or invasive techniques. This simplifies maintenance, ensuring a clean separation of materials when the product needs to be recovered or recycled.



Ph. © Jannick Pihl Rasmussen





Ph. © Marcus Brunström

Anche nella scelta dei tessuti l'azienda adotta criteri responsabili: oggi circa l'80% dei rivestimenti utilizzati proviene da materiali riciclati, senza compromessi in termini di qualità, resistenza e resa estetica. In questa stessa direzione si inserisce anche l'utilizzo, per alcuni top dei tavoli laCividina, del materiale Really di Kvadrat, ottenuto attraverso un processo di upcycling di tessuti giunti a fine vita che vengono trasformati in superfici ingegnerizzate ad alte prestazioni. Grazie a questa collaborazione con Kvadrat, laCividina azzererà completamente gli scarti di tessuto della sua produzione: tutti i ritagli e scarti verranno recuperati e riutilizzati per creare questo nuovo materiale, anziché diventare rifiuto. In un contesto in cui circa il 95% dei tessuti potrebbe essere riciclato ma solo il 25% viene effettivamente recuperato, soluzioni come questa rappresentano una risposta concreta alla necessità di reintrodurre queste risorse nei processi produttivi.

Grazie a queste scelte, i prodotti laCividina non sono pensati solo per durare nel tempo ma anche per essere smontati, riparati, rinnovati e infine riciclati, trasformando la sostenibilità in una qualità concreta e misurabile del progetto. Dimostrando come la separabilità dei materiali rappresenti uno dei principi chiave che guidano il design e la produzione dell'azienda. Guardiamo al futuro aprendoci a nuove possibilità creative che stimolano una riflessione più ampia sul rapporto tra materiali, risorse e design.

In choosing fabrics too, the company adopts responsible criteria: today, approximately 80% of the upholstery used comes from recycled materials, without compromise in terms of quality, strength, and aesthetics. This same approach also includes using the Kvadrat Really material for some laCividina tabletops. This is obtained through an upcycling process of end-of-life fabrics that are transformed into high-performance, engineered surfaces. Thanks to this collaboration with Kvadrat, laCividina will bring fabric waste from its production down to zero: all offcuts and scraps will be recovered and reused to create this new material, rather than becoming waste. In a context in which approximately 95% of the fabrics could be recycled but only 25% is actually recovered, solutions like this represent a concrete response to the need to reintroduce these resources into production processes.

Thanks to these choices, laCividina products are not only devised to endure but also to be disassembled, repaired, renewed, and, finally, recycled. Thus, sustainability is transformed into a concrete and measurable project feature, testifying to how the separability of materials is a key principle guiding the business's design and production. Let's look to the future, opening ourselves up to new creative possibilities that stimulate a wider reflection on the relationship between materials, resources, and design.

ARKADIUS

Modular seating system
design by
Norm Architects



Arkadius è un divano concepito per occupare lo spazio con equilibrio e una presenza discreta.

Arkadius is conceived as a sofa able to inhabit space with balance and a discreet presence.

Arkadius è stato progettato come divano ibrido, adatto sia agli ambienti interni che esterni, con una presenza spiccatamente architettonica. Non un semplice arredo imbottito collocato nello spazio, ma un elemento strutturale che definisce gli spazi stessi. Gli elementi verticali in legno sostengono i volumi imbottiti con un ritmo chiaro ed equilibrato tra struttura e morbidezza. Il risultato è un sistema modulare in grado di adattarsi naturalmente dagli ambienti interni a quelli esterni, mantenendo sempre un'identità serena e coerente.

laCividina —
In che modo Arkadius si integra con l'identità e i valori di laCividina?

Norm Architects —
«laCividina vanta una forte tradizione nel coniugare design contemporaneo e grande maestria artigianale. Questa simmetria tra cultura del design e lavoro di tappezzeria manuale è stata centrale nel nostro approccio al progetto. Sin dall'inizio abbiamo voluto creare un design che permettesse all'arte della tappezzeria di risaltare in modo visibile e significativo. Il risultato è un divano composto da parti strutturali ben definite e volumi accuratamente imbottiti, che riflettono la lunga tradizione dell'azienda nel lavoro artigianale e nella cura dei dettagli».

Arkadius was conceived as a hybrid between an indoor and outdoor sofa with a distinctly architectural presence. Rather than a soft object placed in space, it behaves like a structural element that defines it. A rhythm of vertical wooden elements creates a clear framework that holds the upholstered volumes, balancing structure and softness. The result is a modular system able to move naturally between interior and exterior environments while maintaining a calm, coherent identity.

laCividina —
How does it engage with laCividina's identity and values?

Norm Architects —
«laCividina has a strong tradition of combining contemporary design with deep craftsmanship. That balance between design culture and manual upholstery was central to the way we approached the project. From the beginning we aimed to create a design that allows the craft of upholstery to remain visible and meaningful. The sofa is composed of clear structural parts and carefully upholstered volumes, reflecting the company's long-standing tradition of manual work and attention to detail.»



ARKADIUS seating system

“Abbiamo apprezzato l’approccio collaborativo de laCividina con i designer: i progetti evolvono attraverso il dialogo e la prototipazione all’interno dell’azienda stessa. Questa intensa collaborazione consente piccoli ritocchi che, di fatto, sono determinanti per il carattere del prodotto finale”.

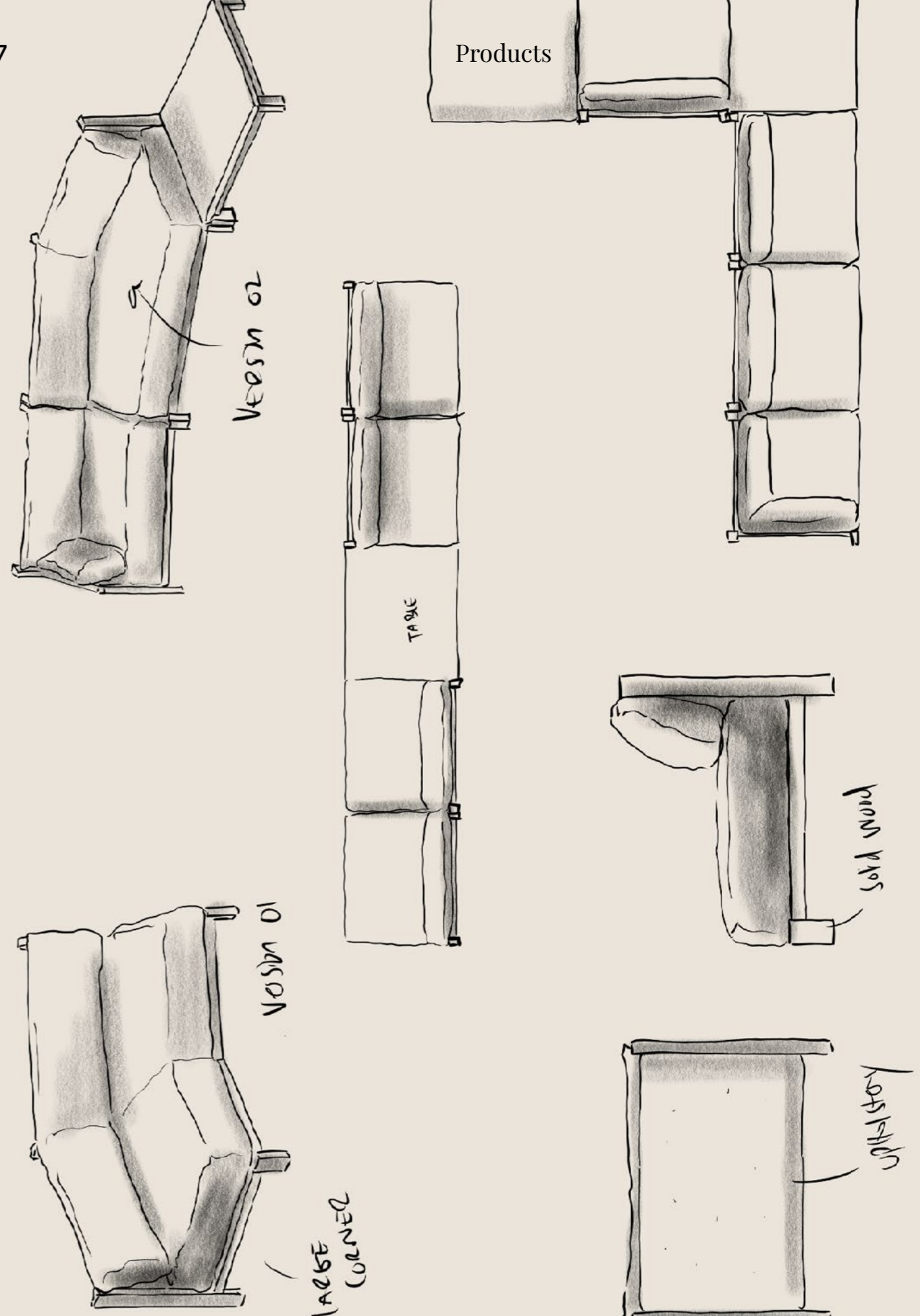
“We appreciated laCividina’s collaborative approach with designers, where projects evolve through dialogue and prototyping within the company itself. This kind of close exchange allows subtle refinements that ultimately define the character of the final product.”

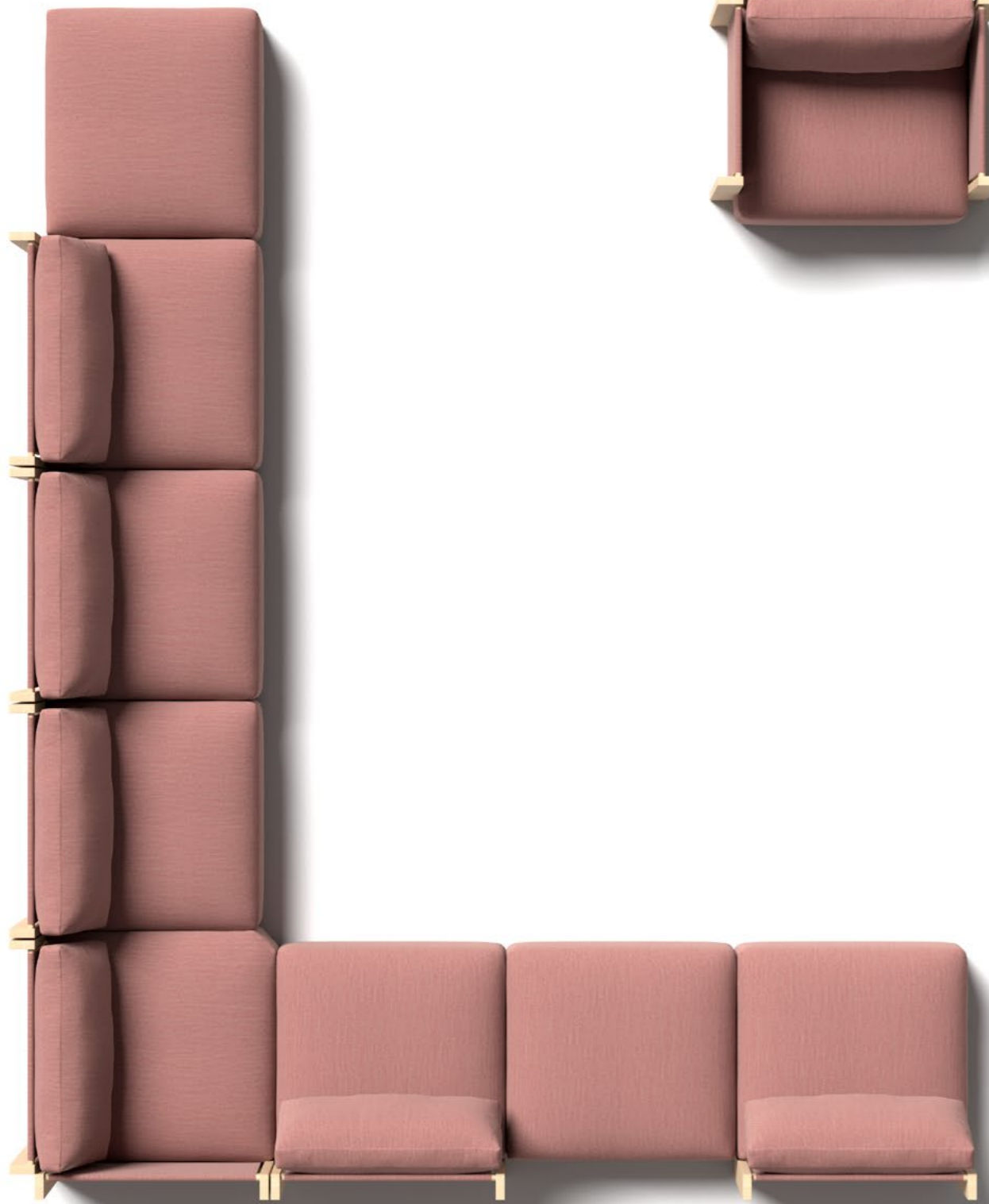


Norm Architects

Minimalismo umano

Human minimalism





laC —

Qual è stata l'idea principale alla base di Arkadius?

Norm Architect —

«Volevamo creare un sistema di sedute che si comportasse quasi come un elemento architettonico, piuttosto che come un semplice arredo imbottito. Grazie all'introduzione di una struttura in legno a vista, Arkadius acquisisce una chiara identità e una forte presenza nello spazio. Il ritmo degli elementi verticali definisce un sistema che rimane morbido e accogliente nelle sue parti imbottite. Questo fa sì che il divano si adatti naturalmente sia agli ambienti interni che a quelli esterni.»



laC —

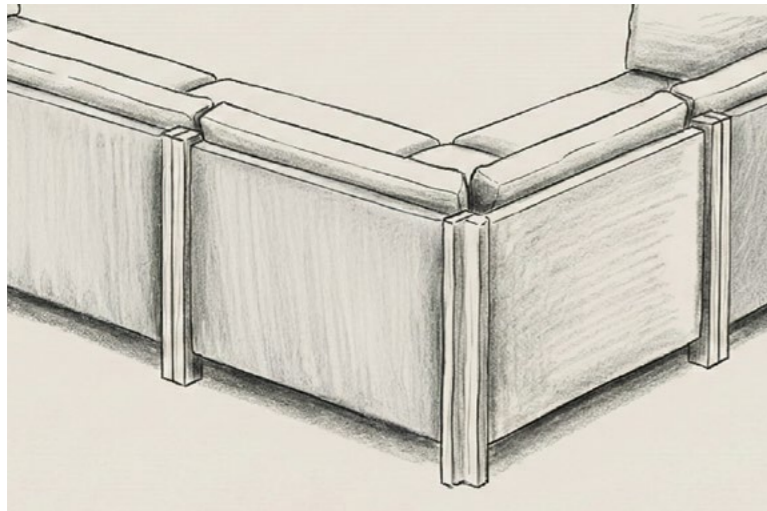
What was the main idea behind Arkadius?

Norm Architects —

«We wanted to create a seating system that behaves almost like architecture rather than a soft object placed in space. By introducing a visible wooden structure, Arkadius gains a clear identity and spatial presence. The rhythm of vertical elements defines the system while allowing the upholstered parts to remain soft and welcoming. This balance makes the sofa naturally adaptable to both interior and exterior environments.»







“Per noi, un buon prodotto è un arredo in cui struttura, materiale e funzione si fondono in un equilibrio così naturale che nulla sembra superfluo e nulla sembra mancare”.

laC —

Quali riferimenti hanno influenzato il vostro lavoro?

Norm Architects —
 «L'ispirazione principale proviene più dall'architettura che dal design di arredi. Gli elementi verticali ripetuti ricordano i colonnati o le griglie strutturali, dove ritmo e proporzione determinano il carattere di uno spazio. Il progetto riflette anche il nostro interesse di base per ambienti tranquilli e strutturati, dove l'arredamento contribuisce a definire l'atmosfera dei luoghi piuttosto che a dominarla».

laC —

Se dovete descrivere questo progetto usando tre parole chiave, quali scegliereste e perché?

Norm Architects —
 «Struttura: perché il design è definito soprattutto dalla struttura architettonica, anziché da un semplice rivestimento imbottito. Ritmo: gli elementi verticali ripetuti creano una regolarità visiva che conferisce al divano la sua identità. Tranquillità: nonostante lo scheletro robusto, il design intende creare una presenza serena ed equilibrata sia in ambienti interni che in quelli esterni».

laC —

What references influenced your work?

Norm Architects —
 «The primary inspiration comes from architecture rather than furniture design. The repeating vertical elements are reminiscent of architectural colonnades or structural grids, where rhythm and proportion define the character of a space. At the same time, the project reflects our broader interest in calm, structured environments where furniture helps define spatial atmosphere rather than dominating it.»

laC —

If you had to describe this project in three keywords, which would you choose and why?

Norm Architects —
 «Structure: because the design is defined by a clear architectural framework rather than purely soft upholstery. Rhythm: the repeated vertical elements create a visual cadence that gives the sofa its identity. Calm: despite its strong structure, the design aims to create a quiet and balanced presence both indoors and outdoors.»

“For us, a good product is one where structure, material and function come together in such a natural balance that nothing feels added and nothing feels missing.”



Arkadius è sostenuto da una struttura architettonica di elementi verticali in legno, che conferiscono al divano un'identità chiara nello spazio. La struttura, visivamente ben ritmata, accoglie i morbidi volumi imbottiti in una composizione ordinata ed equilibrata.

A visible rhythm of vertical wooden elements forms the structural backbone of Arkadius. This architectural framework gives the sofa a clear identity in space, allowing the soft upholstered volumes to sit gently within a defined and balanced composition.

laC —

Quali sono le caratteristiche principali di questo design?

Norm Architects —

«L'elemento distintivo del progetto è la struttura verticale a vista in legno lungo lo schienale e i lati del divano. Come un colonnato, crea un'architettura cadenzata che racchiude al suo interno i moduli imbottiti. Al centro del design c'è il contrasto tra struttura e morbidezza: la struttura in legno conferisce chiarezza e resistenza, mentre i cuscini offrono comfort e flessibilità. Un dualismo che ha influenzato sia la costruzione che il linguaggio visivo del divano, rendendolo perfetto sia in un living che su una terrazza o in uno spazio esterno.»

laC —

What are the main characteristics of this design?

Norm Architects —

«The defining element of the project is the visible vertical wooden structure running along the back and sides of the sofa. Like a colonnade, it creates a rhythmic architectural framework that holds the upholstered modules within it. The contrast between structure and softness is central to the design: the wooden frame provides clarity and durability, while the cushions ensure comfort and flexibility. This duality influenced both the construction and the visual language of the sofa, ensuring that it feels natural in a living room as well as on a terrace or in a courtyard.»





Arkadius crea un ponte tra ambienti interni ed esterni. La sua modularità e il suo equilibrio gli consentono di integrarsi con naturalezza in diversi spazi, mantenendo la stessa estetica serena e lineare all'interno come all'esterno.

Arkadius bridges interior and exterior living. Its modular system and balanced composition allow it to move naturally between environments, maintaining the same calm presence and spatial clarity both inside and outside.

“Spesso prendiamo ispirazione da quelle tradizioni architettoniche in cui gli spazi interni ed esterni si fondono naturalmente l'uno nell'altro: dai cortili mediterranei all'architettura modernista, dove geometrie pulite interagiscono con materiali naturali, luce e ambienti aperti”.

“We are often inspired by architectural traditions where interior and exterior spaces flow naturally into each other — from Mediterranean courtyards to modernist architecture where clear geometries interact with natural materials, light, and open environments.”



laC —

Come siete riusciti a coniugare struttura e comfort in questo progetto?

Norm Architects —

«Il contrasto tra struttura e morbidezza è alla base del progetto. La struttura in legno crea chiarezza, ritmo e resistenza. I volumi imbottiti si inseriscono al suo interno delicatamente, offrendo comfort e morbidezza al tatto. Questo equilibrio riflette la nostra idea di Soft Minimalism: ridurre il design agli elementi essenziali, preservando calore e comfort per le persone. Il risultato è un sistema modulare che trasmette tranquillità, un elemento architettonico che si adatta naturalmente a diversi spazi.»

laC —

How does the design balance architectural structure with comfort?

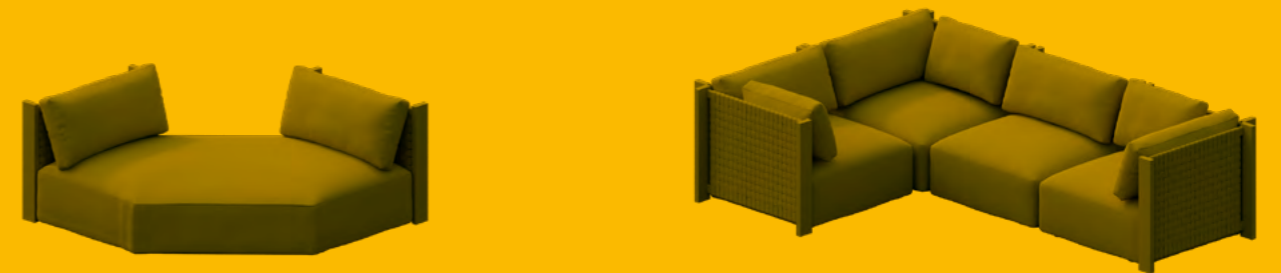
Norm Architects —

«The project is built on the contrast between structure and softness. The wooden frame creates clarity, rhythm and durability, while the upholstered volumes sit gently within it, offering comfort and tactility. This balance reflects our idea of Soft Minimalism: reducing the design to essential elements while preserving warmth and human comfort. The result is a modular system that feels calm, architectural and naturally adaptable to different spaces.»



— ENDLESS
COMBINATIONS
TO INHABIT
SPACE





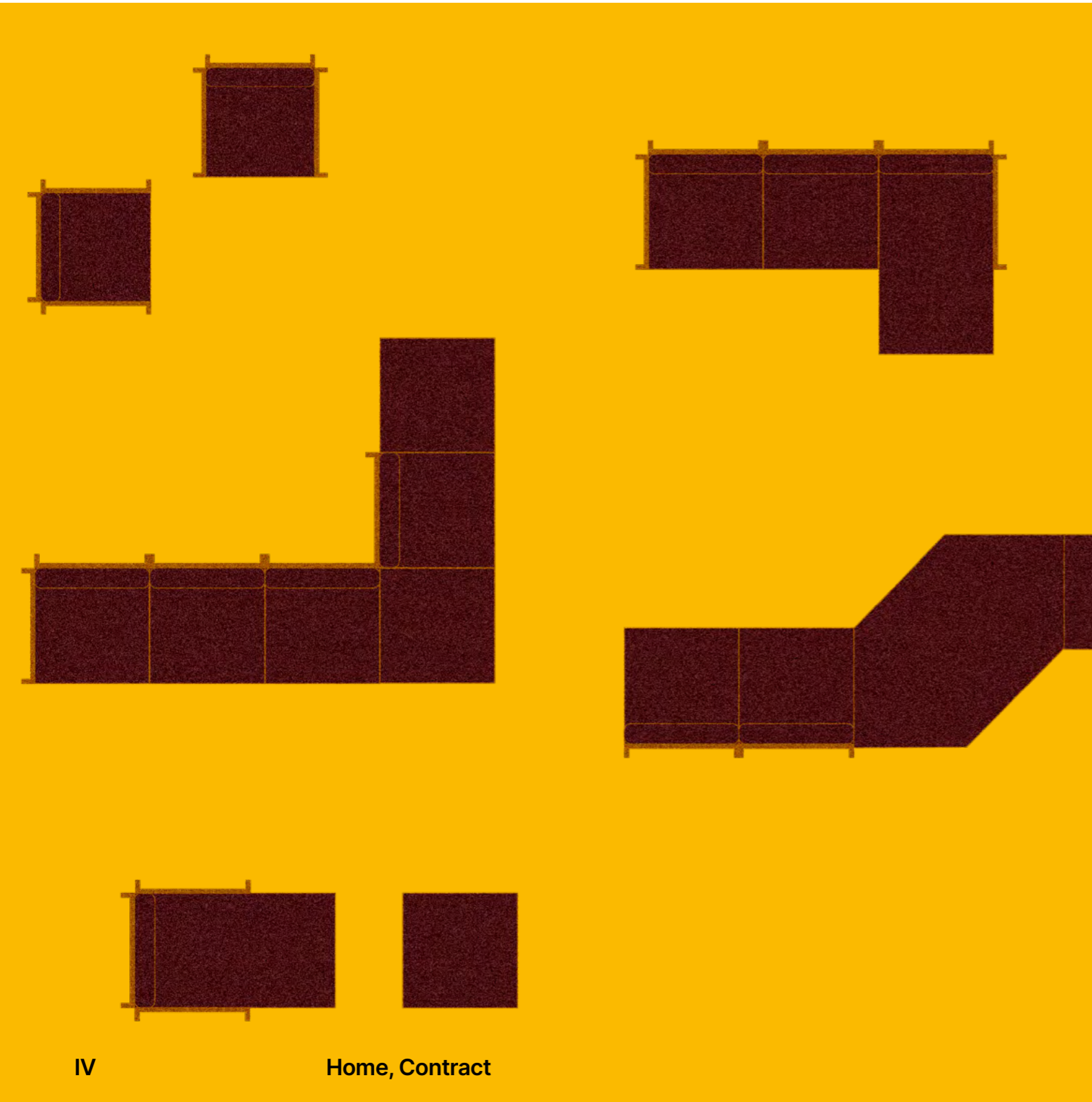
II

Home, Contract

III

laCividina

Arkadius



PALME

Coffee tables
design by
Zanellato/Bortotto





Palme interpreta lo spazio con un linguaggio essenziale, dove materia e forma trovano equilibrio.

Palme interprets the space with a minimalist language where form and matter find balance.





Ph. © Marco Zanin

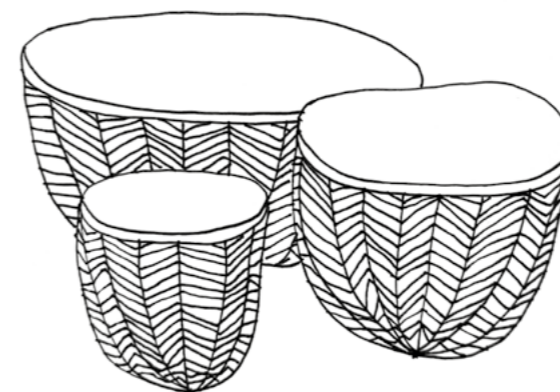
Zanellato/Bortotto

Materia narrante

Materials that tell stories

Palme nasce da un racconto di territorio e memoria. Il progetto prende ispirazione dalla pianta stellata della città di Palmanova, straordinario esempio di città ideale rinascimentale dove rigore geometrico e armonia formale convivono. Da questa geometria nasce una struttura tridimensionale che richiama le nove punte della stella, attorno alla quale si sviluppa un intreccio di corda naturale. Il risultato è una collezione che unisce memoria artigianale e linguaggio contemporaneo.

Palme is the fruit of a story about the region and memory. The project is inspired by the star-like plant of the town of Palmanova, an extraordinary example of an ideal, Renaissance city where geometrical rigour and formal harmony coexist. This geometry produces a three-dimensional structure recalling the nine points of the star, around which natural cord is woven. The result is a collection that combines artisanal memory and contemporary language.



Geometria ispirata al territorio. La struttura del progetto nasce dalla pianta a nove punte della città di Palmanova. Questa geometria rinascimentale diventa uno scheletro tridimensionale che definisce l'identità formale della collezione.

laCividina —
Come nasce il progetto Palme?

Zanellato/Bortotto —
«Palme nasce dal desiderio di raccontare un territorio che fa parte del nostro vissuto e che custodisce saperi preziosi legati ai materiali e alle tecniche locali. Il punto di partenza è stata la pianta stellata della città di Palmanova, straordinario esempio di città ideale rinascimentale. Abbiamo trasformato quella geometria perfetta in una struttura tridimensionale, uno scheletro derivato dalle nove punte della stella, attorno al quale si intreccia un filo di corda naturale».

laCividina —
How did the Palme project come about?

Zanellato/Bortotto —
«Palme came from the desire to describe a region that is part of our lived experience and that preserves precious knowledge linked to local materials and techniques. The starting point was the star-like plant of the town of Palmanova, an extraordinary example of an ideal Renaissance city. We transformed that perfect geometry into a three-dimensional structure, derived from the nine points of the star, around which a thread of natural cord is woven.»

Geometry inspired by the region. The structure of the project is derived from the nine-point plant of the town of Palmanova. This Renaissance geometry becomes a three-dimensional skeleton that defines the formal identity of the collection.



laC —

In che modo il progetto dialoga con l'identità di laCividina?

Zanellato/Bortotto —

«Il dialogo con laCividina nasce in modo naturale dalla comune attenzione per il territorio friulano e per il valore del saper fare. Abbiamo voluto enfatizzare l'aspetto sartoriale dell'azienda: la cura del dettaglio, la precisione costruttiva e la sensibilità materica. Anche introducendo una struttura geometrica rigorosa e l'uso del cordino, il progetto mantiene lo stesso approccio di equilibrio e proporzione che caratterizza la tradizione dell'azienda».

laC —

How does the project dialogue with the laCividina identity?

Zanellato/Bortotto —

«The dialogue with laCividina derives naturally from the shared focus on the Friulian region and the value of know-how. We wanted to emphasise the company's tailoring aspect: the focus on details, construction precision, and sensitivity to materials. By also introducing a rigorous geometrical structure and the use of thin cord, the project maintains the same approach of balance and proportion that characterises the company's tradition.»



“Palme è una collezione che racconta il territorio con un linguaggio contemporaneo, proprio come fa laCividina”.

laC —

Quali riferimenti hanno influenzato il vostro lavoro?

Zanellato/Bortotto —

Il riferimento principale è l'architettura rinascimentale e l'idea di città ideale, dove funzione e bellezza coincidono. La città di Palmanova rappresenta perfettamente questo equilibrio tra rigore geometrico e armonia formale, e da quella struttura abbiamo tratto l'impianto progettuale della collezione».

laC —

Se dovete descrivere questo progetto in tre parole chiave, quali sceglieresti e perché?

Zanellato/Bortotto —

«Geometria: perché tutto nasce dalla struttura della stella a nove punte della città di Palmanova. Intreccio: perché il gesto artigianale dell'intreccio rappresenta il cuore espressivo del progetto. Equilibrio: perché il progetto mette in dialogo storia e contemporaneità, funzione e scultura, calore e tecnica».

“Un buon prodotto per noi è un oggetto capace di unire pensiero e materia, radici e innovazione, e di raccontare una storia senza rinunciare alla funzione”.

“For us, a good product is an object that unites thought and matter, roots and innovation, and tells a story without giving up on function.”

“Palme is a collection that describes the region with a contemporary language, just like laCividina does.”

laC —

What references influenced your work?

Zanellato/Bortotto —

«The main reference is Renaissance architecture and the idea of an ideal city where function and beauty coincide. Palmanova perfectly represents the balance between geometrical rigour and formal harmony, and we've drawn the collection's overall design from that structure.»

laC —

If you had to describe this project in three keywords, which ones would you choose?

Zanellato/Bortotto —

«Geometry: because everything stems from the nine-pointed star structure of the city of Palmanova. Weaving: because the craft of weaving represents the expressive heart of the project. Balance: because the project brings history and modernity, function and sculpture, warmth and technique into dialogue with one another.»





laC —

Quali sono le caratteristiche formali e costruttive che definiscono il progetto?

Zanellato/Bortotto —

«L'elemento distintivo è l'intreccio che avvolge la struttura portante. Si tratta di una tecnica antica diffusa nella regione, capace di creare una superficie vibrante e materica. Il contrasto con il top liscio e perfetto genera una tensione interessante tra naturale e industriale, opaco e lucido, morbido e rigoroso. Questa ambiguità tra oggetto scultoreo e arredo funzionale è uno degli aspetti più caratterizzanti del progetto».



laC —

What are the formal and construction features that define the project?

Zanellato/Bortotto —

«The distinctive element is the weaving that envelops the load-bearing structure. This is a very old technique, widespread in the region, and able to create a vibrating, tactile surface. The contrast with the perfect, smooth top generates an interesting tension between what is natural and industrial, opaque and shiny, soft and rigorous. This ambiguity between a sculptural object and functional furnishing is one of the defining aspects of the project.»



Intreccio artigianale. Un filo di corda naturale avvolge la struttura creando una texture vibrante e materica. Il gesto dell'intreccio, radicato nella tradizione locale, introduce calore e profondità all'interno di una composizione rigorosa.

Artisanal weaving. A natural cord that winds around the structure creating a vibrating, tactile texture. The technique of weaving, rooted in local tradition, introduces warmth and depth within a rigorous composition.



Configurazione fluida

Lisse, modularità in movimento.
Una conversazione con **Sabine Marcelis**

Lisse, modularity in motion.
In conversation with **Sabine Marcelis**

Fluid configuration



Lisse esplora la morbidezza come concetto sia formale che spaziale. Concepito come un sistema di sedute non direzionale e flessibile, si allontana da una logica modulare rigida per un approccio più fluido e organico. Lo schienale sinuoso e ininterrotto definisce un carattere forte e scultoreo, mentre le isole mobili consentono di riconfigurare facilmente la composizione. Il risultato è un divano che si adatta naturalmente a spazi e a modi di vivere in continua evoluzione.



Ph. © Titia Hahne

Lisse explores softness as both a formal and spatial concept. Conceived as a non-directional and flexible seating system, it moves away from rigid modular logic to embrace a more fluid and organic approach. A continuous, sweeping backrest defines the piece with a strong sculptural gesture, while movable islands allow for effortless reconfiguration. The result is a sofa that adapts naturally to evolving spaces and ways of living.



Morbido, versatile, fluido Soft, Versatile, Fluid

laCividina —

Come è nato Lisse, il divano che hai progettato per laCividina nel 2025?

Sabine Marcelis —

«Lisse è il mio primo divano e il mio primo vero arredo imbottito. È nato da un'esigenza molto specifica a cui, secondo me, gli altri divani non rispondevano: volevo progettare qualcosa di non direzionale e flessibile, ma senza la rigidità di un sistema modulare. La maggior parte dei divani configurabili ti costringe a seguire una sorta di logica: si allungano e si accorciano, ma sempre all'interno di uno schema prestabilito. Volevo qualcosa di più organico.

L'intuizione di partenza è stata la morbidezza, nel vero senso della parola. Morbido nella forma, morbido al tatto e morbido nel modo in cui si adatta allo spazio. Questo è stato un vero e proprio punto di svolta anche per me personalmente. Di solito lavoro con materiali duri e linee nette; quindi normalmente ciò che faccio è caratterizzato da precisione e rigidità. Lisse è stato esattamente il contrario: curve morbide, imbottiture, una qualità che avvolge ed accoglie. È stato proprio questo contrasto a rendere il progetto stimolante e davvero entusiasmante da realizzare.

L'ampio schienale continuo conferisce a Lisse un carattere scultoreo, quasi gestuale. Una posizione decisa e singolare. Le isole mobili consentono invece di riconfigurare l'arredo senza sforzo, a seconda dell'occasione o della necessità. Le isole possono estendere il divano, fungere da pouf o essere completamente indipendenti. Questa fluidità era davvero l'idea centrale.

Poi c'era anche una questione di spazio. Le nostre case sono diventate sempre più flessibili, più piccole, hanno una planimetria aperta, sono pensate per soddisfare molti scopi diversi contemporaneamente. Oggi un divano non serve solo per sedersi; definisce lo spazio, lo separa, attutisce i rumori e si adatta a chi lo utilizza. Lisse è stato progettato tenendo conto di tutto questo».

laCividina —

How did Lisse, the sofa you designed for laCividina in 2025, come about?

Sabine Marcelis —

«Lisse is my first sofa and first truly upholstered object and came from a very specific need I hadn't found addressed in existing sofas. I wanted to design something non-directional and flexible, but without the rigidity of a strict modular system. Most configurable sofas force you into a kind of logic, they grow and shrink, but always within a predetermined grid. I wanted something more organic than that.

The starting intuition was softness, in every sense of the word. Soft in form, soft in touch, and soft in how it adapts to a space. This was also a real departure for me personally. I typically work with hard materials and sharp lines, there is usually a precision and rigidity to my work. Lisse was the complete opposite. Soft curves, upholstery, a yielding and wrapping quality. That contrast made the project both challenging and genuinely exciting to develop.

The single sweeping backrest gives Lisse a sculptural, almost gestural quality. A sharp, singular statement, while the movable islands allow it to be reconfigured effortlessly depending on the occasion or need. The islands can extend the sofa, function as ottomans, or stand completely alone. That fluidity was the core idea.

There was also a spatial dimension to it. Our homes have become increasingly flexible, smaller, open-plan, asked to serve many different purposes at once. A sofa today isn't just for sitting; it shapes a room, creates divisions, absorbs sound, and adapts to the people using it. Lisse was designed with that reality in mind.»

laC —

In che modo Lisse si collega all'identità e al lavoro artigianale de laCividina?

Sabine Marcelis —

«laCividina è nata come azienda di tappezzeria. È questa l'essenza di tutto ciò che fanno. Adoro lavorare con aziende che sono davvero specializzate nel loro settore e quando si tratta di arredi imbottiti, loro sono senza dubbio gli esperti».

laC —

Qual è oggi la sfida più stimolante per una designer di livello internazionale come te? Guardando al futuro, quali direzioni ti interessa maggiormente esplorare nei prossimi anni?

Sabine Marcelis —

«Una delle sfide più stimolanti oggi è rimanere davvero curiosi e attuali. Progettare ciò di cui c'è davvero bisogno e desiderio, invece di aggiungere l'ennesimo elemento superfluo.

La sostenibilità è uno dei temi chiave del nostro tempo, ma sono cautamente ottimista al riguardo. Le innovazioni nel campo della scienza dei materiali che stanno avvenendo in questo momento sono entusiasmanti. I designer oggi hanno accesso a una gamma di materiali completamente nuova che prima non esisteva, con possibilità creative che sono tanto interessanti quanto sostenibili. Lo stesso divano Lisse è proposto con un rivestimento in tessuto di poliesteri riciclati al 100%, un esempio piccolo ma significativo. Per me, il design sostenibile è anche fondamentalmente una questione di durata e di intramontabilità. Se qualcosa rimane importante per anni e addirittura per generazioni, infatti, diventa naturalmente più sostenibile. Guardando al futuro, voglio continuare a spingermi verso la tecnologia integrata, la sperimentazione dei materiali e la collaborazione con esperti di diversi settori».

Lisse è caratterizzato da un sinuoso schienale ininterrotto, dalla forma chiara ed espressiva. La superficie imbottita continua accentua la sensazione di morbidezza, creando un arredo che appare al tempo stesso scultoreo e accogliente.

laC —

In what way does Lisse connect with laCividina's identity and craftsmanship?

Sabine Marcelis —

«laCividina started as an upholstery company. It is the foundation of everything they do. I love working with companies that are truly specialised at what they do, and for an upholstered object, they are simply the experts.»

laC —

What is the most stimulating challenge today for a designer working internationally? And looking ahead, what directions are you most interested in exploring in the coming years?

Sabine Marcelis —

«One of the most stimulating challenges today is staying genuinely curious and relevant. Designing things that are truly needed and desired rather than simply adding to the noise.

Sustainability is one of the defining conversations of our time, but I'm cautiously optimistic about it. The material science innovations happening right now are exciting. Designers today have access to a whole new palette of materials that simply didn't exist before, opening up creative possibilities that are as interesting as they are responsible. Lisse itself launched upholstered in a 100% recycled polyester fabric, a small but meaningful example of that. For me, sustainable design is also fundamentally about longevity and timelessness. If something feels meaningful across years and generations, it naturally becomes more sustainable. Looking ahead, I want to keep pushing into integrated technology, material experimentation, and collaboration with experts from different fields.»

A single sweeping backrest defines Lisse with a clear and expressive form. The continuous upholstered surface enhances the sense of softness, creating a piece that feels both sculptural and inviting.





laC —

Potresti descrivere in una frase il tuo DNA progettuale?

Sabine Marcelis —

«Per me, un buon prodotto è ridotto alla sua essenza assoluta. Può essere poetico, scultoreo, persino emotivo, ma deve sempre essere chiaro nelle sue intenzioni e privo di qualsiasi elemento superfluo».

laC —

Il tuo lavoro è spesso associato alla luce, al colore e alla ricerca sui materiali. In che modo questi temi ricorrenti si manifestano in un divano come Lisse?

Sabine Marcelis —

«Il mio lavoro si esprime tipicamente attraverso materiali duri e freddi, come la resina, il vetro, la pietra, dove luce e colore giocano su superfici nitide e definite. Lisse ha rappresentato un vero e proprio cambiamento. Improvvisamente mi sono ritrovata a lavorare con materiali morbidi ed elastici che assorbono anziché riflettere e questo cambia completamente il modo in cui il colore viene percepito e la forma viene interpretata.

Adoro lavorare con i colori caldi, ma con Lisse ho scoperto che la sua morbidezza intrinseca poteva in realtà essere esaltata da colori più freddi e tenui: beige, azzurri, che altrimenti non avrei scelto. La forma è già così morbida sotto ogni aspetto che una palette leggermente più fredda crea un piacevole contrappeso. Non ha bisogno di calore per risultare accogliente, lo è già».

laC —

Could you share a sentence that encapsulates your design DNA?

Sabine Marcelis —

«For me, a good product is stripped down to its absolute essence. It can be poetic, sculptural, even emotional, but it must always be clear in its intention and free of anything unnecessary.»

laC —

Your work is often associated with light, color, and material research. How do these recurring themes manifest themselves in an upholstered piece such as Lisse?

Sabine Marcelis —

«My work typically lives in hard, cold materials like resin, glass, stone. Where light and colour play off sharp, defined surfaces. Lisse was a real shift. Suddenly I was working with soft, yielding materials that absorb rather than reflect, and that changes everything about how colour reads and how form is perceived.

I love to work with warm colours but with Lisse I found that the inherent softness of the piece could actually handle cooler, quieter colours; beiges, baby blues, that I might not have reached for otherwise. The form is already so soft in every regard that a slightly colder palette creates a nice counterbalance. It doesn't need warmth to feel inviting as it already does.»



Atrio Calmo

In occasione della Milano Design Week 2026, laCividina accoglie i visitatori nel suo Atrio Calmo: un luogo conviviale, calmo e silenzioso che ospita i nuovi prodotti del brand.

During Milan Design Week 2026, laCividina welcomes visitors to its Atrio Calmo: a convivial, peaceful, and quiet place accommodating the brand's new products.



Progettare atmosfere
Designing atmospheres

Atrio Calmo, un progetto curato dal duo creativo Barbieri Magalini per laCividina.

laCividina —
Atrio Calmo, perché questa scelta?

Barbieri Magalini —

«Per noi l'atrio è un luogo molto speciale, immaginifico, perché è lo spazio privato di incontro per antonomasia. Non è un ambiente completamente interno, ma neppure esterno: è uno spazio ibrido che prepara alla relazione. Nella storia dell'abitare, dagli atri delle domus romane ai riad di Marrakech fino ai ryokan giapponesi, questo luogo ha sempre avuto una funzione molto chiara: accogliere. Con Atrio Calmo abbiamo voluto recuperare proprio questa dimensione, per trasformare la showroom del brand nell'ambiente perfetto per accogliere al meglio i prodotti presentati alla Milano Design Week. Un luogo in cui fermarsi, parlare, osservare i prodotti con calma e vivere un momento di convivialità. In questo senso l'installazione non è solo un allestimento, ma un dispositivo relazionale che mette le persone nelle condizioni di incontrarsi».

laC —
Nel vostro lavoro l'atmosfera è spesso il punto di partenza del progetto. Come avete costruito l'atmosfera di Atrio Calmo?

Barbieri Magalini —

«Quando iniziamo un progetto ci poniamo sempre la stessa domanda: che atmosfera vogliamo creare? Per Atrio Calmo volevamo un ambiente pacato e sofisticato, capace di trasmettere una sensazione di quiete e accoglienza. Abbiamo lavorato molto su materiali, colori e luce. Il pavimento marrone, molto materico, crea una base stabile e quasi terrestre; il verde oliva introduce una presenza naturale e vibrante; il bianco architettonico lascia respirare lo spazio e amplifica la luce. Ma l'atmosfera non è costruita solo dall'architettura o dai prodotti: riguarda anche il modo in cui lo spazio viene abitato. Il food, le divise, i gesti di accoglienza sono pensati come parte dello stesso racconto. Tutto contribuisce a creare una condizione di calma che permette ai visitatori di entrare davvero in relazione con lo spazio e i prodotti».

Atrio Calmo is curated by the creative duo Barbieri Magalini for laCividina.

laCividina —
Atrio Calmo, why this choice?

Barbieri Magalini —

«For us, the entrance is a very special, imaginative place because it is symbolic of the private space of meeting. It's neither a completely interior nor exterior environment: it's a hybrid space that prepares for connection. In the history of residences, from the entrances of the Roman domus to the Marrakech riads to Japanese ryokan, this place has always had a very clear function: to welcome. With Atrio Calmo, we wanted to recover precisely this dimension, to transform the brand's showroom into the perfect environment for best accommodating the products that the brand is presenting during Milano Design Week. It's a place for stopping, talking, looking at the products in peace and experiencing a moment of conviviality. In this sense, the installation isn't just a set-up but a device for interacting that places people in the right circumstances for meeting each other.»

laC —
In your work, the atmosphere is often the starting point for a project. How did you construct the atmosphere of Atrio Calmo?

Barbieri Magalini —

«When we start a project, we always ask ourselves the same question: what atmosphere do we want to create? For Atrio Calmo, we wanted to create a serene and sophisticated one, able to convey a feeling of peace and welcome. We worked a lot on materials, colours, and light. The brown floor, which is very tactile, creates a stable, almost ground-like base; the olive green introduces a natural, vibrating presence; the architectural white lets the space breathe and amplifies light. But the atmosphere isn't just built from the architecture or products: it also concerns the way in which the space is lived in. The food, uniforms, gestures of welcoming are thought-out as part of the same story. Everything contributes to creating a condition of peace that allows visitors to truly interact with the space and the products.»



laC —
Il vostro lavoro è spesso descritto come una curatela di brand. Cosa significa per voi?

Barbieri Magalini —

«Per noi i brand sono un po' come le persone: ognuno ha una propria identità, un carattere, un modo di esprimersi. Il nostro lavoro consiste nel comprenderne in profondità il brand dna e trasformarlo in una narrazione coerente, fatta di spazi, atmosfere, prodotti e contenuti. Anche grazie al lavoro svolto dalla nostra agenzia creativa MM Company, veniamo definiti curatori di brand, custodi di heritage e interpreti di storie».

Barbieri Magalini Visione caleidoscopica Caleidoscopic vision

laC —
Your work is often described as the curatorship of a brand. What does that mean for you?

Barbieri Magalini —

«For us, the brands are a little like people: each one has its own identity, character, and a way of expressing itself. Our work consists in deeply understanding the brand's DNA and transforming it into a coherent story consisting of spaces, atmospheres, products, and content. Aided by our creative agency, MM Company, we have earned the reputation of brand curators, preservers of heritage, and interpreters of stories.»



LaCividina srl

Headquarters/Production

Via Spilimbergo 162
33035 Martignacco
Udine Italy

T. + 39 0432 677433
F. + 39 0432 677480
info@lacividina.com
www.lacividina.com

Company Showroom

Via Lungolavia 1
33035 Martignacco
Udine Italy
T. + 39 0432 677433

Milano Showroom

Palazzo Borromeo d'Adda
Via Manzoni 41
20121 Milano
Italy
T. + 39 345 8350810



Company Art Director

Luca Botto

Graphic Design

MM Company

Illustrations

Cinzia Zenocchini

Render

Opera Ventuno

Made and printed in Italy

Poligrafiche San Marco
April 2026

